

la Repubblica

Teatro

Vedova pirandelliana necrofila e subdola

RODOLFO DI GIAMMARCO

UNA Licia Maglietta tutta da vedere, quella che spicca nel monologo *Manca solo la domenica*, che lei stessa ha adattato da uno dei dieci racconti di "Pazza è la luna" di Silvana Grasso: siciliana affetta dal pathos (e dal fascino del guardaroba) della vedovanza, ma con stato civile irrisolto finché il marito emigrato in Australia non darà più segni per trent'anni, parla davanti a un gran cuore di Gesù ed esercita il fascino di una Mortisia pirandelliana, di un ectoplasma statuario con bella femminilità nera alla Landolfi. Ed è tutta da sentire, mentre, nei panni di Borina, col contrappunto terragno della fisarmonica di Vladimir Denissov, bistrattà l'incresciosa unione con quell'effimero coniuge di pelo fulvo, assai invece magnificando sei altri mariti immaginari morti, tutti desunti da tombe neglette di cimiteri isolani del vicinato. E quest'audace Maglietta necrofila e subdola, socialmente macabra, collezionista di cari estinti, sempre impeccabile d'aspetto, si rivelerà un'uxorica quando l'anziano consorte (quello vero) si materializzerà dal nulla. Mescolando sensi caparbi del sud e nonsenso mostruoso alla Hitchcock.



**MANCA SOLO LA
DOMENICA**
Di e con L. Maglietta
T. Nuovo di Napoli